**ORDINE FRANCESCANO SECOLARE**

**RITIRO DI AVVENTO 2023**

**SANTUARIO MADONNA DELLE GRONDICI – TAVERNELLE**

**02 DICEMBRE 2023**

**LE DOMANDE DI GESÚ**

**Interrogativi Francescani**

**LA FORZA DELLA DOMANDA**

Prima grazia dello Spirito Santo in ogni uomo è quella di suscitare la domanda di senso

Senza domanda non c’è cammino

Le persone “morte”, da risvegliare, sono quelle senza domanda.

Perché domandare è già un po’ rispondere.

Se vogliamo far crescere una persona non dobbiamo dare risposte pronte che, se va bene, sono adatte per noi.

Dobbiamo suscitare domande.

La fede dell’uomo nella storia è cresciuta grazie alle domande.

Così è stato per la scienza, la società…

La nostra vocazione è suscitata dalle domande.

Gesù non smette mai di farci domande.

Noi facciamo domande e Gesù?

Speriamo di sì.

La domanda è già preghiera. In fondo il Padre nostro è una domanda.

Dio, attraverso i Sacramenti, la relazione con noi nella preghiera, la vita, la storia, … ci pone delle domande per farci camminare. Ci dà anche risposte, ma ponendo già altre domande… per non fermarsi. Le risposte sono sempre “provvisorie”, valgono per oggi… non per domani.

Dio non lascia domande irrisolte. Risponde sempre. E pone altre domande…

**È la via della santità.** Unica strada giusta.

L’albero appena ha perso le foglie delle risposte di quest’anno, prepara già le gemme delle domande del prossimo anno. Poi si ferma d’inverno a “meditare”.

La vita è una domanda, la Messa è una domanda, la catechesi è una domanda,…

ma noi ci fermiamo a meditare?

Gesù domanda a Francesco: “Vuoi servire il servo o il padrone?”

Francesco dopo la conversione domanda ogni giorno a Gesù: “Signore, cosa vuoi che io faccia?”

Mediteremo, da un punto di vista francescano:

nella prima parte, sulle domande che gli uomini del suo tempo hanno posto a Gesù; sono le domande dell’uomo di ogni tempo, le nostre;

nella seconda parte, sulle domande che Gesù ha posto agli uomini del suo tempo; sempre attuali; ci chiamano, ci “sfidano”.

In ogni parte lasceremo del tempo per meditare sulle nostre domande da e a Gesù.

Le domande scelte non sono che una parte di quelle dei Vangeli.

Non sono messe in fila secondo il Vangelo, né secondo la nostra vita. Ogni giorno possiamo porle tutte e nessuna. Le citazione da un vangelo sinottico ha dei paralleli negli altri.

Il nostro non è uno studio biblico o una esegesi sui singoli brani, ma una riflessione sulla nostra vita!

Le domande sono comunque contestualizzate. È indicato il mittente o il destinatario nel caso delle domande poste da Gesù, e la situazione in cui sono state poste.

Come sempre va liberato lo spirito dalla situazione ed incarnato nelle nostre situazioni.

Francesco, durante la vita conobbe tutte le domande evangeliche, il “Vangelo sine glossa”, tutte le risposte arrivarono sul monte della Verna.

La domanda precede sempre. “In principio fu la domanda…”

Nessun uomo può vivere senza domande. Sono automatiche.

Se soffochiamo le domande vere, prendono il sopravvento le domande stupide.

Se non poniamo le domande vere a Gesù, per forza poniamo domande ad altri: gli idoli di vario genere.

La strada maestra:

«Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?» … «E chi è il mio prossimo?» …

Prima parte

**LE DOMANDE DEGLI UOMINI A GESÚ**

Domanda delle domande: perché poniamo domande a Gesù?

Prima per la vita. Capiamo presto che non possiamo risolvere tutto da soli. Certe cose neanche le capiamo. E allora proviamo timidamente a rivolgerci a Colui cui si sono rivolti altri prima di noi. Seguiamo le orme.

Facciamo domande di bisogno.

Ma abbiamo fede e speranza che Gesù ci dia qualcosa?

Cosa ci aspettiamo?

La domanda cresce con noi.

I bambini fanno domande da bambini, … nella fede è la stessa cosa.

Domanda di percorso: è cresciuta la domanda in noi?

O stiamo ancora a chiedere le “cosette” a Dio?

Se diventiamo adulti nella fede facciamo domande di fede.

Gesù non risolve i problemi, ma li illumina. Tutto volge al bene.

Non sfuggiremo MAI alla tentazione di Gedeone, di fare tutto da soli.

Senza domandare niente a Gesù.

Solo domande? Ovviamente in Gesù troviamo risposta alla nostra vita.

Ma la risposta è sempre un divenire, un passaggio… che genera le domande di Gesù.

Francesco è stato il maestro del domandare a Gesù.

Per arrivare a dire: “Nessuno mi diceva…” chissà quante domande avrà posto.

Le nostre domande, se siamo francescani, hanno una angolazione francescana.

Ma anche essere francescani è una domanda, un divenire. Cercheremo di diventarlo anche oggi.

La nostra risposta alla domanda di Gesù di divenire francescani dà il tono alle domande.

La mia vocazione permea tutte le domande.

1. *Maestro, dove abiti? (Gv 1,38)*

Posta da: i primi apostoli.

Situazione: due discepoli lasciano la sequela del Battista e vanno da Gesù.

Siamo agli inizi. Sembra curiosità. Ma Dio chiama. È la domanda del cuore inquieto.

Conoscere dove abita una persona vuol dire conoscerla. Nel senso pieno del termine.

Francesco annaspa. Mercante? Soldato? Cavaliere?

Siamo chiamati a cercare sempre. “Donaci la verità e la grazia di cercarla ancora”

1. *Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro? (Mt 11,3)*

Posta da: Giovanni per mezzo dei suoi discepoli.

Situazione: Gesù sta predicando nelle città.

Non c’è viandante che non sosti. A volte il dubbio arriva: sbagliato tutto?

Il precursore chiede certezze. La nostra fede chiede conferme.

Francesco affida la sua vita a diverse situazioni. L’ordine? Il Papa?...

Può sembrare provocazione ma è domanda di grazia che nulla ci fa dare per scontato.

1. *Insegnaci a pregare (Lc 11,1)*

Posta da: uno dei discepoli.

Situazione: Gesù ha appena finito di pregare.

La preghiera ci fa “entrare” nella Trinità. Gesù dice: “Io sono la porta”.

La preghiera è scuola di domanda.

Più impariamo a pregare più sembra difficile. Insegnaci a domandare.

“Non siete capaci…” “Non sappiamo cosa chiedere…”

Francesco era diventato preghiera vivente. Domanda vivente.

1. *Chi è costui al quale i venti e il mare obbediscono? (Mt 8,27)*

Posta da: i presenti.

Situazione: Gesù ha calmato la tempesta durante una traversata in barca.

Chiediamo tante cose a Gesù. Specialmente di stare con noi.

Quando arriva abbiamo paura. Ci prenderà tutto? Non saremo più noi stessi?

Paura che invade chi ci sta vicino. Paura di perderci.

“Chi sei Tu? Che sono io?”

La differenza di altezza crea vertigine. Paura di cadere? Voglia di volare?

Nasce l’adorazione francescana.

1. *Noi che abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguìto… (Lc 18,28)*

Posta da: Pietro.

Situazione: un uomo ha chiesto a Gesù “istruzioni” per la vita eterna e Lui ha chiesto di lasciare tutto. La difficoltà di entrare in cielo per chi è ricco.

La domanda ha bisogno di una virtù teologale: la speranza. Siamo sempre presi dalla tentazione di aver sbagliato tutto. Di aver giocato la vita sulla “ruota sbagliata”.

“Tant’è ‘l bene che m’aspetto…”

Fondamentale è scoprire il senso del centuplo quaggiù.

Lo slancio francescano. “Dammi speranza certa”.

1. *È lecito pagare il tributo a Cesare? (Mt 22,17)*

Posta da: i farisei per mezzo dei propri discepoli.

Situazione: Gesù ha appena raccontato la parabola dell’invito al banchetto e loro si sono indignati.

È la tentazione della “fuga mundi”.

“È bello per noi stare qui… non sapeva quel che diceva…”

Dobbiamo dare tutto noi stessi per un mondo migliore… il tutto nell’ottica di Dio.

Fuori dalla chiesa come siamo messi?

L’impegno francescano. Con Francesco nasce la Chiesa “in uscita”.

In mezzo alla gente. “Mi diede dei fratelli”.

1. *Che abbiamo in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto a tormentarci…? (Mt 8,29)*

Posta da: indemoniati.

Situazione: Gesù è arrivato in una città, gli si fanno incontro. Manderà i demòni nei porci.

Quando Dio sembra opporsi ai nostri progetti. Ma volevo far questo… la Chiesa non mi accetta.

Una parte di noi tenta sempre di dare “calci” a Dio.

Sembra che Dio ci tolga la nostra quiete.

Francesco tra Perugia e Spoleto.

1. *Come mai mangia con i pubblicani ed i peccatori? (Mt 9,11)*

Posta da: i farisei ai discepoli.

Situazione: Gesù ha appena chiamato Matteo il pubblicano.

Chiediamo sempre a Dio la nostra salvezza. Poi basta.

L’unico peccato a farci paura deve essere il nostro. Invece siamo portati a “giudicare” il mondo.

Occorre discernere, non giudicare.

Ci dà fastidio che qualcun altro, magari quello che per il mondo è “un poco di buono”, si salvi.

La minorità di Francesco. In un mondo dove contano i majores essere minores.

1. *Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare la folla…? (Mt 15,33)*

Posta da: i discepoli.

Situazione: Gesù tiene i suoi discorsi alla folla, sente compassione perché non hanno cibo.

Lo scoraggiamento nella vocazione. È più grande di noi.

Vedere Dio all’opera nel deserto è sempre dura.

Francesco comincia a riparare la Chiesa con una pietra per volta.

Non sminuiamo mai la nostra vocazione.

1. *Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna? (Mt 19,16)*

Posta da: un tale, giovane, ricco.

Situazione: si avvicina a Gesù che sta tenendo i suoi discorsi.

È la domanda di grazia. Non ci basta il nostro percorso. Sentiamo di dover dare qualcosa di più.

Chiediamo a Dio cosa fare.

“Cosa vuoi che io faccia?”

Francesco non “vivacchia”. Non è da francescani “tirare a campare”.

1. *Perché questo spreco? (Mc 14,4)*

Posta da: i presenti.

Situazione: a casa di Simone il Lebbroso che gli unge i piedi con olio.

Quando i nostri impegni, anche per cose buone, ci fanno mettere Gesù in secondo piano.

La capacità di Francesco di stare in adorazione. Il Padre nostro.

1. *Da dove gli vengono questa sapienza e questi prodigi? (Mt 13,54)*

Posta da: la gente.

Situazione: Gesù insegna nella sinagoga di Cafarnao.

Puntiamo l’obiettivo sulle opere di Dio, ma non su Dio stesso. È un punto di partenza, ma per condurci a Lui.

Il Cantico di Frate sole.

“Altissimi, onnipotente, bon… Laudato… PER…”

1. *Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo? (Mc 9,28)*

Posta da: i discepoli in privato.

Situazione: in una casa, dopo che Gesù ha salvato un epilettico indemoniato.

Dio non diventi mai mai un’abitudine. Il contatto con Gesù non va mai perso. È un rischio continuo.

Dio non è una patente che scade ogni dieci anni… è una scuola da frequentare ogni giorno.

“Ti adoriamo o nostro Signore Gesù Cristo, qui e…”

Francesco non si stacca mai da Gesù. E non vorrà mai che l’Ordine si stacchi da Gesù.

1. *Aumenta la nostra fede. (Lc 17,5)*

Posta da: i discepoli.

Situazione: Gesù sta parlando con discorsi e parabole su varie questioni.

È la domanda più santa che possiamo rivolgere a Gesù. Solo Dio basta. Se abbiamo fede.

Per chi crede nessuna parola è necessaria, per chi non crede nessuna parola è sufficiente.

“Iniziamo da capo fratelli perché finora abbiamo fatto ben poco…”

La novità francescana di tutti i giorni. Non si sta mai fermi, o si va avanti o indietro.

“Dammi una fede retta…”

1. *Non sappiamo dove vai come possiamo conoscere la via? (Gv 14,5)*

Posta da: Tommaso.

Situazione: durante i discorsi dell’ultima cena, dopo la lavanda dei piedi.

La conoscenza di Dio mai è facile, mai è banale. Chiediamo a Lui luce per la nostra strada.

Non sempre capiamo dove sta andando con noi.

Francesco riconosce le due grazie di conoscere Dio e il suo amore e di conoscere se stesso.

“Dammi senno e cognoscimento…”.

1. *Sono forse io [che ti tradisce]? (Mt 26,22)*

Posta da: gli apostoli uno ad uno.

Situazione: ultima cena, Gesù annuncia che sarà tradito da un apostolo.

È domanda di vertigine.

Non possiamo garantire nulla. Domani la nostra fede potrebbe crollare.

“Tra i peccatori non poteva trovarne uno peggiore…”

“Dammi umiltà profonda”.

O Dio,

dammi la grazia di domandare,

dammi la grazia di chiedere,

dammi la grazia di compromettermi con Te.

Amen.

Seconda parte

**LE DOMANDE DI GESÚ AGLI UOMINI**

Solo la domanda finale è posta da Gesù risorto.

Gesù pone ogni giorno domande ad ogni uomo, da sempre.

Ovviamente Dio, nella sua onniscienza, conosce già la nostra risposta.

Vuole suscitarla e sollecitarla dentro di noi.

Ascoltiamo le domande che Gesù ci pone?

A volte Gesù risponde direttamente a domande con altre domande.

Non è un gioco, non è cinismo, non è una fuga.

È far arrivare l’uomo progressivamente alla risposta.

Dio ci dona tutto, sta a noi scoprirlo.

Per chi non scopre Dio, Dio non esiste.

La domanda serve ai due grandi scopi della nostra vita:

conoscere se stessi;

conoscere Dio, ma il Dio vero. Non quello che ci creiamo a nostro comodo.

Non soffochiamo mai la domanda che Gesù ci pone ogni giorno.

Possiamo dire: “Oggi Gesù non ce la faccio a dire «sì», aiutami!”

Francesco trova risposte:

“Va e ripara…” , fino a dire: “Lo stesso Altissimo mi rivelò…”

La vita di fede, con Dio, dà risposta alla nostra domanda del momento e genera un’altra domanda… “Dio disse… e… fu”.

Occorre tanta fede, preghiera, ascolto per poter sentire e capire (per quanto possiamo, ma possiamo quanto serve, il resto è curiosità, meditiamo su questo) le domande di Dio.

1. *Chi cercate? (Gv 1,38 che letteralmente dice “che” e 18,4;7)*

Posta a: i primi apostoli e i soldati alla crocifissione.

Situazione: due discepoli lasciano la sequela del Battista e vanno da Gesù; i soldati cercano Gesù per ucciderlo.

La prima domanda che Gesù pone al nostro cuore irrequieto.

Senza la Sua domanda non possiamo trovare, muoverci…

La domanda rivela che abbiamo fatto un grande passo: stiamo cercando!

“Illumina il cuore mio…”

L’ascolto francescano.

1. *Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? (Mt 6,27)*

Posta a: tutto l’uditorio.

Situazione: discorso della montagna, la provvidenza.

Stiamo con Dio, ma non del tutto.

È il seme che cade tra le spine. Cose di poco conto, cui diamo troppa importanza, continuano ad abitare dentro di noi.

“Vuoi servire il servo o il padrone?”

La scelta di campo francescana.

1. *Che cosa volete che io faccia per voi? (Mc 10,36)*

Posta a: Giacomo e Giovanni (apostoli, figli di Zebedeo).

Situazione: dopo l’annuncio della passione, i due chiedono di fare quello che desiderano.

In fondo quella dei “figli del tuono” è una preghiera, una richiesta a Gesù.

Ogni uomo, nella preghiera, chiede cose sbagliate o non fondamentali a Gesù.

Francesco chiede di vivere l’incarnazione e la passione. Cioè la vita di Dio.

Il ruolo chiesto dai due apostoli sarà riservato a due ladroni, perché è diverso il trono!

1. *Chi di voi se il figlio gli chiede un pane gli darà una pietra? (Mt 7,9)*

Posta a: tutto l’uditorio.

Situazione: discorso della montagna, efficacia della preghiera.

Abbiamo fiducia in Dio? “noi che siamo cattivi diamo cose buone”.

“Tu sei santo… fai cose grandi”.

L’abbandono francescano.

1. *Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente? (Mt 20,6)*

Posta a: inserita in una parabola.

Situazione: parabola degli operari chiamati a tutte le ore.

Don Milani diceva ai ragazzi: “perché state a bestemmiare il tempo?”

È la domanda che Dio ci pone nelle nostre disperazioni. Quando non ci sentiamo degni di Lui.

“Non vado in chiesa, non sono a posto…”.

Lo scopo di Dio è riempire il campo di operai, la sala di commensali…

“Perché a te tutto il mondo viene dietro?”

“Sarò venerato come un grande santo!”

La dignità francescana.

1. *Perché guardi la pagliuzza…? (Lc 6,41)*

Posta a: tutto l’uditorio.

Situazione: discorso della pianura, dopo la parabola di un cieco che non può guidare un altro cieco.

È la situazione del discorso della montagna.

È il “nuovo monte Sinai”. “Parole nuove”.

Dio smuove la nostra mania di essere perfetti.

“Siamo penitenti di Assisi”.

Francesco si presenta (e così vuole che facciano i frati) come uomo in cammino di conversione.

1. *Quanti pani avete? (Mc 8,5)*

Posta a: i discepoli.

Situazione: Gesù tiene i discorsi e decide di dare pane ai presenti affamati.

Dio può creare dal nulla, lo ha fatto all’inizio, “ex nihilo”.

Ma chiede sempre la nostra collaborazione. Ci coinvolge. Che bello!

Non crea pani, ma li moltiplica.

È la domanda alla nostra sottostima di noi stessi.

Spesso ci riteniamo nulla, ma non è così. Riscopriamo il nostro io.

È la gioia francescana nel poco. Non digiuni ascetici, ma accoglienza della vita.

1. *Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va nella fogna?*

*(Mt 15,17)*

Posta a: i discepoli.

Situazione: Gesù parla alla folla. Differenza fra il puro e l’impuro.

Dio ci fa entrare nella logica vincente di distinguere sempre il “come va” dal “come sto”.

Troppo diamo colpa alla situazione. La forza sta dentro di noi. Dove abita lo Spirito Santo.

È la domanda che vince la paura del “fuori”.

“Mangiate quello che vi mettono davanti”. È lo sguardo positivo di Francesco sulle situazioni.

“Nel mondo e non del mondo”.

È l’approccio di vita che i francescani devono avere col mondo. “Collaboratori della vostra gioia”.

1. *Ma voi chi dite che io sia? (Mt 16,15)*

Posta a: i discepoli.

Situazione: A Cesarea, Gesù chiede il pensiero della gente e poi il loro.

È la domanda della fede adulta.

“Fate bene a prestare attenzione alla parola… finché…”

La fede è cammino di popolo, ma cammino profondamente personale.

Dio chiama per nome.

Non possiamo rispondere con formule fatte o frasette da social (meditiamo su questo).

“Lo stesso Altissimo mi rivelò…” “Né la carne né il sangue te lo hanno rivelato”.

È il colloquio intimo di Francesco con Dio.

1. *Sapete interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempo? (Mt 16,3)*

Posta a: i farisei ed i sadducei.

Situazione: si avvicinano a Gesù che sta parlando per chiedere un segno.

È domanda di profezia. Leggere la storia e la cronaca con gli occhi di Dio, che è causa prima.

Dio si rivela nella nostra storia. Scappare è peccato.

Non possiamo vivere come isole.

Giravano su se stessi e poi partivano a due per la missione. Con Francesco la Chiesa ascolta il mondo. Non termometri, ma termostati.

Francesco è uomo del suo tempo. Ripara.

1. *Il figlio dell’uomo troverà ancora fede sulla terra? (Lc 18,8)*

Posta a: i discepoli.

Situazione: Gesù parla. Parabola del giudice iniquo e la vedova importuna.

È domanda che non ammette mezze misure. “Magari per te fossi caldo o freddo…”

È una scossa al nostro sonno.

Gesù ha chiesto di pregare sempre, azzardando un paragone tra un giudice cattivo ed il Dio infinitamente buono.

Dio è per sempre. Ogni giorno con noi. E noi?

“Il Testamento non sia un’altra regola”. Francesco è costretto dalle situazioni a riportare sempre da capo l’ordine. “Cominciamo da capo, perché finora abbiamo fatto ben poco”.

Occorre crescere ogni giorno. E vigilare.

1. *Volete andarvene anche voi? (Gv 6,67)*

Posta a: gli apostoli.

Situazione: discorso del pane di vita. Molti lasciano la sequela.

Il mondo attira. Tutti a dire che è un mondo brutto, in ogni epoca, ma tutti a inseguirlo.

Il mondo va salvato, non inseguito.

È la domanda “alta”. “Siate santi (o perfetti) perché io sono santo”.

È domanda per l’ “essere” non per il “fare”.

Dio ci salvi dalla tentazione del vivacchiare. È la delusione che danno i “buoni”.

È la vita di Francesco con Dio, mai banale. Gratuita, ma non scontata.

“Benché correa gli parve d’esser tardo…”

1. *Se amate quelli che vi amano che merito ne avete? (Lc 6,32)*

Posta a: tutto l’uditorio.

Situazione: discorso della pianura. Amore per i nemici.

È la frontiera necessaria all’amore. Impossibile da vivere senza l’amore di Dio.

Ma ci sentiamo amati da Dio?

Quando scopriremo che la carità è intelligente? “Cambiate la vostra mentalità”.

È la minorità di Francesco. “Ci chiameremo frati minores”. In una società dove contano, in tutti i settori, i majores. “Per quelli che perdonano per lo tuo amore”

In questo mondo, dove ci collochiamo?

1. *Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?*

 *(Lc 22,35)*

Posta a: gli apostoli.

Situazione: ultima cena. Gesù prepara i suoi, l’ora è vicina.

È la domanda sulle nostre croci quotidiane, compresa quella più dura: “la croce del presente”.

Quando la vita ci mette davanti difficoltà, Dio non farà mai mancare la sua grazia.

I panni secondo il freddo e non viceversa. Dio dona panni non manda il freddo.

È una domanda da accogliere “a fermo”. Non si può correre. Occorre meditare a fondo. Non è facile.

“Beati quelli che sostengo infirmitate e tribolazione… in pace”

Senza metà non si possono scegliere le tappe.

Se riconosciamo l’amore di Dio siamo pronti. Anche occorre “avere una borsa e comprare una spada…”.

1. *Donna perché piangi? (Gv 20,15)*

Posta a: Maria Maddalena (posta prima anche dagli angeli).

Situazione: Maria al sepolcro cerca Gesù.

La domanda nel buio. Quando Gesù ci sembra morto dentro di noi. Lo cerchiamo solo nel ricordo… qualche fiore… piccole preghiere. MA GESÚ È VIVO!!!

“All’appressarsi della festa della Esaltazione della Croce… vide un serafino alato…”

È la “domanda” rivolta a Francesco sul monte della Verna.

Se riconosci Gesù risorto sei vivo. Francesco vive gli ultimi due anni come uomo risorto.

1. *Mi vuoi bene? (Gv 21,17)*

Posta a: Pietro.

Situazione: seconda conclusione del Vangelo. Pesca miracolosa. Incarico a Pietro.

È la domanda continua. Gesù non smette mai di pronunciarla a qualsiasi uomo di qualsiasi tempo.

Sa che abbiamo bisogno di domanda d’amore per amare. È per noi non per Lui.

Ed è la domanda di invio. La domanda fatta a noi prima di andare dagli altri.

Con Dio la domanda d’amore è sempre a debito e ci dice: “Accetti il mio amore?”

Non possiamo far nulla se non accettiamo l’amore di Dio. Accettare l’amore è amare.

Francesco prega:

Rapisca, ti prego, o Signore, l’ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell’amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell’amore mio. Riusciamo a recitarla?

Quando siamo fermi Dio domanda ancora oggi: “dove sei?”. La risposta arriva: “Ecco l’uomo”.

La Pasqua è eterna domanda ed eterna risposta. Sempre.

Fare domande a Gesù, ascoltare le sue. Fa luce dentro di noi e ci fa divenire luce per gli altri.

O Dio,

dammi ogni giorno la tua domanda,

dammi ogni giorno la tua mano,

dammi ogni giorno Te stesso.

Amen.